

Polemiche sulla svolta di Brescia

Le sinistre dc: «no» alle nuove crociate

Scotti: «Senza un'intesa col PCI non si esce dalla crisi» — Burrascosa preparazione del CN democristiano

ROMA — Nei prossimi giorni la Democrazia cristiana sarà messa a soqquadro dallo scontro per le candidature. Ma già adesso c'è aria di battaglia interna, perché la mossa compiuta a Brescia...

Ma si può rispondere ai problemi dell'Italia di oggi facendo leva sul pentapartito? Scotti lo nega. E si chiede: «C'è qualcuno che può immaginare che si possa far tutto questo (cioè risanare la economia nazionale ndr) senza coinvolgere il PCI che esprime una parte rilevante del movimento operaio?»

La pressione dei gruppi della destra dc, anzitutto di settori donatcattiniani, fanfaniani e in parte dorotei, va proprio nel senso della famosa «ventata reazionaria».

Il convegno degli amministratori socialisti

Due linee nel PSI sulle giunte locali

Signorile e Aniasi per le amministrazioni di sinistra Tognoli chiede eguale disponibilità all'intesa con la DC

ROMA — Il PSI ha aperto la sua campagna elettorale con un convegno nazionale degli amministratori locali (a chiuderlo sarà oggi lo stesso Craxi) nel quale sono emerse fin dalle prime battute due impostazioni nettamente divergenti circa le ipotesi del dopopluggio.

Signorile e Aniasi per le amministrazioni di sinistra Tognoli chiede eguale disponibilità all'intesa con la DC. Signorile, i due esponenti della sinistra socialista si sono infatti preoccupati (e Signorile in particolare) di contrapporre all'ipotesi democristiana della riaffermazione della centralità dc e di un sistema di alleanze neo centriste...

Questo affermazioni hanno fatto insorgere Tognoli, e gli hanno fatto temere addirittura che il PSI «affronti la campagna elettorale sulla base di una piattaforma frontistica».

Consuntivi, programmi, candidati in vista delle elezioni

Bologna si presenta con queste cifre

Sono state definite e approvate le liste dei candidati, sono in corso di stampa i programmi, si stanno discutendo le iniziative centrali delle prossime settimane: la campagna elettorale si sta così avviando e segna il passaggio da una discussione fra gli iscritti, anche se già molto ampia, al confronto più largo con gli elettori e i cittadini.

La stabilità di governo ha rappresentato un positivo elemento di certezza per tutti coloro che hanno bisogno nei vari campi, dall'economia alla scuola, di programmare la propria attività. E' anche grazie a questa stabilità, oltre naturalmente all'iniziativa di massa, alla partecipazione e al decentramento, che gli impegni sono stati realizzati.

C'è un risultato ancor più consistente, che non si può rendere in cifre, quello della partecipazione e della lotta per la difesa e il rinnovamento della democrazia. A Bologna la violenza e il terrorismo hanno fatto due vittime, ma si sono trovati di fronte una mobilitazione popolare che li ha ispirati e scintillati.

Ci sono altre informazioni che possono interessare i lettori dell'Unità: riguardano le liste dei candidati presentati a Bologna. Sono 1395 candidati per 26 comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, per 24 comuni sopra i 5000, per 18 quartieri della città, per il consiglio comunale di Bologna, quello provinciale e regionale (limitatamente al collegio di Bologna).

Di questi candidati il 15% hanno meno di 25 anni, il 20,5% sono donne, mentre il 10% sono indipendenti: queste percentuali che esprimono evidentemente un indirizzo politico cui si è cercato di essere coerenti, vanno rilette tenendo conto che si riferiscono ad una realtà in cui un candidato su due verrà eletto e ogni cento abitanti ci sono 15 iscritti al nostro partito.

Anche partendo dai candidati, dunque, si può vedere in che modo il PCI apre le sue file ai contributi qualificati di amici e simpatizzanti, ricerca apporti di uomini e donne a cui si chiede solo la garanzia e l'impegno di essere con noi per continuare a governare in modo diverso, pulito, onesto, dalla parte dei lavoratori, dei giovani, delle donne, della povera gente.

Allarmante discorso al seminario dc di Firenze

Cossiga: «La crisi mondiale non esclude scelte che potrebbero dividere il paese»

FIRENZE — «Bisogna essere vigili perché non escludiamo che la nostra libertà possa anche generare una edizione non sovietica del comunismo»; «La grave situazione internazionale possono derivare gravi responsabilità per il nostro Paese che può essere chiamato a fare delle scelte complesse che potranno dividerci».

Indubbiamente ostile all'incontro storico. Poi, ha invitato a «vigilare», anche perché il PCI sarebbe stato tiepido sull'Afghanistan mentre ha condannato con violenza il fallito blitz americano in Iran. Per Piccoli, l'avventura USA nei deserti di Tabaz è stata «obiettivamente in tempestiva e sfortunata».

Da parte sua il presidente Cossiga, oltre alle allarmanti dichiarazioni cui abbiamo già fatto riferimento, ha sottolineato lo stato cruciale dei rapporti Europa-USA. Egli si è anche detto convinto del fatto che Mosca non vuole il confronto, ma — ha aggiunto — le ultime iniziative e soprattutto il voto sovietico al Consiglio di sicurezza sulle sanzioni economiche all'Iran non fanno ben sperare sugli sviluppi della situazione internazionale.

Da parte sua il presidente Cossiga, oltre alle allarmanti dichiarazioni cui abbiamo già fatto riferimento, ha sottolineato lo stato cruciale dei rapporti Europa-USA. Egli si è anche detto convinto del fatto che Mosca non vuole il confronto, ma — ha aggiunto — le ultime iniziative e soprattutto il voto sovietico al Consiglio di sicurezza sulle sanzioni economiche all'Iran non fanno ben sperare sugli sviluppi della situazione internazionale.



A Genova in trecentomila per la festa degli alpini

GENOVA — Con la deposizione di corone di alloro al monumento ai caduti di piazza della Vittoria e al sacramento dei partigiani di via XX Settembre sono iniziate ieri mattina a Genova le manifestazioni in occasione della 53a adunata nazionale degli alpini.

LETTERE all'UNITA'

Come è stato approvato (contrario il PCI) il bilancio della Difesa

Caro direttore, In pregio di pubblicare sul nostro giornale questa lettera che ho indirizzato al Corriere della sera...

Chi mise «sotto accusa» il direttore del TG 2 Barbato

Caro direttore, mi trovo largamente d'accordo con l'articolo di Giovanni Casareo («Se facessimo uno show sulle nomine»), apparso il 22 aprile.

L'«Unità» non deve ignorare o sottovalutare le Comunità cristiane di base

Caro Reichlin, ti scrivo per lamentare l'assenza dell'Unità al convegno delle «Comunità cristiane di base» che si è tenuto a Verona nei giorni 25, 26 e 27 aprile.

Ma è così divertente chiamare al telefono per TV il «signor Tortellini»?

Cara Unità, assisto a una trasmissione della seconda rete televisiva, dalle 18 alle 19: una frotta di fanciullini festanti, con la collaborazione di un educatore, si diverte a chiamare gli abbonati al telefono, che sulla guida figurano con cognomi ritenuti «curiosi».

Perché dobbiamo correre come pazzi guidando i «famigerati TIR»

Carissimo compagno direttore, da qualche tempo, la stampa, la televisione e la radio stregono una incresciata campagna diffamatoria nei confronti dei conducenti di autotreni, cioè dei «famigerati TIR».

«Anch'io sono contrario al riscatto di case popolari»

Caro compagno direttore, come segretario della sezione S'UNIA, come militante comunista, sento il dovere di condividere la lettera del compagno Lari Vittorio Vendico di Castelfranco (Pisa) comparsa sul vostro giornale il 19 aprile scorso.

«Anch'io sono contrario al riscatto di case popolari»

Cara Unità, assisto a una trasmissione della seconda rete televisiva, dalle 18 alle 19: una frotta di fanciullini festanti, con la collaborazione di un educatore, si diverte a chiamare gli abbonati al telefono, che sulla guida figurano con cognomi ritenuti «curiosi».

«Anch'io sono contrario al riscatto di case popolari»

Cara Unità, assisto a una trasmissione della seconda rete televisiva, dalle 18 alle 19: una frotta di fanciullini festanti, con la collaborazione di un educatore, si diverte a chiamare gli abbonati al telefono, che sulla guida figurano con cognomi ritenuti «curiosi».

«Anch'io sono contrario al riscatto di case popolari»

Cara Unità, assisto a una trasmissione della seconda rete televisiva, dalle 18 alle 19: una frotta di fanciullini festanti, con la collaborazione di un educatore, si diverte a chiamare gli abbonati al telefono, che sulla guida figurano con cognomi ritenuti «curiosi».

«Anch'io sono contrario al riscatto di case popolari»

Cara Unità, assisto a una trasmissione della seconda rete televisiva, dalle 18 alle 19: una frotta di fanciullini festanti, con la collaborazione di un educatore, si diverte a chiamare gli abbonati al telefono, che sulla guida figurano con cognomi ritenuti «curiosi».

«Anch'io sono contrario al riscatto di case popolari»

Cara Unità, assisto a una trasmissione della seconda rete televisiva, dalle 18 alle 19: una frotta di fanciullini festanti, con la collaborazione di un educatore, si diverte a chiamare gli abbonati al telefono, che sulla guida figurano con cognomi ritenuti «curiosi».

«Anch'io sono contrario al riscatto di case popolari»

Cara Unità, assisto a una trasmissione della seconda rete televisiva, dalle 18 alle 19: una frotta di fanciullini festanti, con la collaborazione di un educatore, si diverte a chiamare gli abbonati al telefono, che sulla guida figurano con cognomi ritenuti «curiosi».

«Anch'io sono contrario al riscatto di case popolari»

Cara Unità, assisto a una trasmissione della seconda rete televisiva, dalle 18 alle 19: una frotta di fanciullini festanti, con la collaborazione di un educatore, si diverte a chiamare gli abbonati al telefono, che sulla guida figurano con cognomi ritenuti «curiosi».